



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 10 febbraio 2015

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Comunicato stampa

Emergenza freddo: Gesco e Il Camper intensificano il servizio in strada

Le onlus rivolgono un appello a tutti i cittadini per scongiurare altri tragici episodi e si uniscono a quello del Comitato Albergo dei Poveri perché si apra la struttura ai senza dimora

Napoli, lunedì 9 Febbraio 2015 - Ancora una tragica morte dovuta al freddo. Un uomo viene ritrovato in un cassonetto di rifiuti dove si era riparato per affrontare le rigide temperature di questo periodo. È accaduto a pochi giorni di distanza da un altro drammatico evento: la morte di una persona senza tetto nei pressi della Galleria Principe di Napoli. Per scongiurare altri episodi come questi, il gruppo di imprese sociali Gesco e la cooperativa sociale Il Camper hanno deciso di rinforzare il servizio in strada per le persone senza dimora, con il supporto di volontari. Le onlus rivolgono un accorato **appello a quanti vogliono unirsi a loro e chiedono di aprire ai senza dimora l'Albergo dei Poveri.**

«Sempre più numerosi sono gli uomini e le donne che vivono in strada in condizioni di povertà assoluta - dice il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo - Ai loro bisogni si fa fatica a rispondere per la mancanza in città di strutture idonee ad accoglierli: il solo dormitorio pubblico di Via De Blasiis non basta più. Ci uniamo per questo all'appello rivolto all'Amministrazione cittadina dal Comitato Albergo dei Poveri affinché si proceda senza ulteriori indugi all'attivazione della struttura di Via Bernardo Tanucci per restituirla alla sua originaria destinazione».

Intanto, sono sempre più numerose le associazioni di volontari che offrono il loro aiuto in strada affiancandosi al lavoro degli operatori della Cooperativa sociale il Camper che, in collaborazione con Gesco, gestisce il servizio di assistenza.

«Ringraziamo in particolare l'Associazione **La Cetra Angelica Onlus** di Portici che tra le altre, ha raccolto il nostro appello e ci supporta nella distribuzione di pasti caldi, bevande e coperte in questi giorni di emergenza freddo. Continua inoltre il nostro sostegno al progetto "Spazzacammino" che vede coinvolte 11 persone senza dimora impegnate quotidianamente da oltre due mesi in un'attività di pulizia delle strade della città di Napoli a fronte della quale riconosciamo un compenso mensile».

Per il progetto Spazzacammino è stata avviata anche una campagna di raccolta fondi sul sito buonacausa.org all'indirizzo <http://buonacausa.org/cause/da-senza-dimora-a-spazzacammino>

Coloro che volessero offrire il loro contributo, anche attraverso la donazione di coperte e indumenti pesanti, possono rivolgersi al Centro di Coordinamento della cooperativa sociale il Camper, in Via Pavia 129 - Napoli o contattare il numero 081/5540340 dalle ore 9.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Ufficio stampa
Ida Palisi/Maria Nocerino
0817872037 int. 5
320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

Campania

Napoli, Emergenza freddo: Gesco e Il Camper intensificano il servizio in strada

L' appello: per scongiurare altri tragici episodi si apra struttura ai senza dimora

di rep/com - 09 febbraio 2015 15:36
fonte ilVelino/AGV NEWS

Napoli 

“Ancora una tragica morte dovuta al freddo. Un uomo viene ritrovato in un cassonetto di rifiuti dove si era riparato per affrontare le rigide temperature di questo periodo. È accaduto a pochi giorni di distanza da un altro drammatico evento: la morte di una persona senza tetto nei pressi della Galleria Principe di Napoli”. E’ l’annuncio del gruppo di imprese sociali Gesco e la cooperativa sociale, che per scongiurare altri episodi come questi, ha organizzato hanno deciso di rinforzare il servizio in strada per le persone senza dimora, con il supporto di volontari. Le onlus rivolgono un accorato appello a quanti vogliono unirsi a loro e chiedono di aprire ai senza dimora l’Albergo dei Poveri. “Sempre più numerosi sono gli uomini e le donne che vivono in strada in condizioni di povertà assoluta - dice il direttore di Gesco, Sergio D’Angelo - Ai loro bisogni si fa fatica a rispondere per la mancanza in città di strutture idonee ad accoglierli: il solo dormitorio pubblico di Via De Blasiis non basta più. Ci uniamo per questo all’appello rivolto all’Amministrazione cittadina dal Comitato Albergo dei Poveri affinché si proceda senza ulteriori indugi all’attivazione della struttura di Via Bernardo Tanucci per restituirla alla sua originaria destinazione”.

Intanto, sono sempre di più le associazioni di volontari che offrono il loro aiuto in strada affiancandosi al lavoro degli operatori della Cooperativa sociale il Camper che, in collaborazione con Gesco, gestisce il servizio di assistenza. “Ringraziamo in particolare l’Associazione La Cetra Angelica Onlus di Portici - ha aggiunto D’Angelo - che tra le altre, ha raccolto il nostro appello e ci supporta nella distribuzione di pasti caldi, bevande e coperte in questi giorni di emergenza freddo. Continua inoltre il nostro sostegno al progetto “Spazzacammino” che vede coinvolte 11 persone senza dimora impegnate quotidianamente da oltre due mesi in un’attività di pulizia delle strade della città di Napoli a fronte della quale riconosciamo un compenso mensile”.

Per il progetto Spazzacammino è stata avviata anche una campagna di raccolta fondi sul sito buonacausa.org all’indirizzo <http://buonacausa.org/cause/da-senza-dimora-a-spazzacammino>. Coloro che volessero offrire il loro contributo, anche attraverso la donazione di coperte e indumenti pesanti, possono rivolgersi al Centro di Coordinamento della cooperativa sociale il Camper, in Via Pavia 129 - Napoli o contattare il numero 081/5540340 dalle ore 9.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Maltempo La Regione: un milione per gli interventi. Il Comune apre la metro ai senzatetto, più ricoveri per il freddo

Cadono neve, alberi e pietre

Disagi in tutta la Campania, un morto a Ischia. A Napoli è sempre più emergenza buche

Nevicate in tutta la Campania hanno creato disagi su strade soprattutto in Alta Irpinia e Sannio. A Ischia un pensionato è caduto dal tetto mentre tenta di riparare i danni del maltempo. È morto sul colpo. A Napoli cresce l'emergenza per le buche, continuano a cadere alberi e cornicioni dai palazzi.

Negli ospedali aumentano i ricoveri per il freddo.

alle pagine 2 e 3

Napoli sotto la neve, un morto a Ischia

Fiocchi a livello del mare. Stazioni aperte per i clochard. Pensionato resta ucciso cadendo dal tetto

NAPOLI La neve a Napoli è un evento. Ieri mattina i fiocchi sono caduti abbondanti anche all'altezza del Molo Beverello. Come accadde la sera del 30 dicembre e la mattina di lunedì 9 gennaio. La neve è caduta al livello del mare, e si è depositata sulle strade dei quartieri Collinari. Sui social foto e video immortalano «l'evento neve» napoletano: Vesuvio imbiancato, tempeste di fiocchi per chi è in viaggio e per chi passeggia. Su facebook ci si chiede quale sarà il primo "selfie" sotto la neve. The Jackal, il celebre video-produttore di «Gli effetti di Gomorra sulla gente» ha subito aggiornato la sua pagina con un video che riporta i «notiziari sul meteo live» delle signore affacciate ai balconi, con esclamazioni come: «Assunti, liev'

'e panne». I bambini a scuola festeggiano meravigliati, i genitori si preoccupano e li riportano a casa al caldo. Ma c'è anche l'altra faccia più drammatica di queste notti gelate: i clochard costretti in strada. Comune e volontari si stanno organizzando per pianificare gli aiuti: le Onlus e il Comitato Albergo dei Poveri rivolgono un appello ai cittadini perché si apra una struttura per ospitarli. Solo qualche giorno fa la morte di un clochard nei pressi della Galleria Principe di Napoli. «Sempre più numerosi sono gli uomini e le donne che vivono in strada in condizioni di povertà assoluta - segnala il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo - Ai loro bisogni si fa fatica a rispondere per la mancanza in città di strutture ido-

nee ad accoglierli: il solo dormitorio pubblico di Via De Blasiis non basta più». Il Comune di Napoli ha messo a disposizione le stazioni Museo e Vanvitelli della metropolitana linea 1, c'è inoltre un'unità di strada dedicata ai senza tetto che gira tutte le sere, dalle 18 a tarda notte. Intanto a Ischia c'è scappato un morto. Un uomo di 69 anni, Michelangelo Calise, di Forio d'Ischia, è caduto dal tetto di casa sua mentre cercava di riparare un piccolo cedimento.

Elèna Lucariello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani si sono fatti selfie sotto la neve, inondando i social di scatti

C'è anche il dramma Senzatetto costretti al gelo, il Comune li aiuta

Restano aperte le stazioni Museo e Vanvitelli per ospitare i clochard

The Jackal pubblica un video ironico verso le signore affacciate

L'INIZIATIVA La cooperativa "Il Camper" distribuisce coperte. Domani al via l'associazione "Medis"

Senzatetto: volontari in strada contro il freddo

NAPOLI. Con il freddo intenso di questi giorni si moltiplicano le iniziative per aiutare chi, in questi giorni, si ritrova a dormire nelle strade di Napoli. Tantissimi i volontari coinvolti per aiutare i senzatetto dopo che si sono registrati due decessi di clochard nelle notti scorse in città.

LE ASSOCIAZIONI. Per scongiurare altri episodi come questi, il gruppo di imprese sociali Gesco e la cooperativa sociale Il Camper hanno deciso di rinforzare il servizio in strada per le persone senza dimora, con il supporto di volontari. Le onlus rivolgono un accorato appello a quanti vogliono unirsi a loro e chiedono di aprire ai senza dimora l'Albergo dei Poveri. «Sempre più numerosi sono gli uomini e le donne che vivono in strada in condizioni di povertà assoluta - dice il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo - Ai loro bisogni si fa fatica a rispondere per la mancanza in città di strutture idonee ad accoglierli: il solo dormitorio pubblico di via De Blasiis non basta più. Ci uniamo per questo all'appello rivolto all'Amministrazione cittadina dal Comitato Albergo dei Poveri affinché si proceda senza

ulteriori indugi all'attivazione della struttura di via Bernardo Tanucci per restituirla alla sua originaria destinazione». Coloro che volessero offrire il loro contributo, anche attraverso la donazione di coperte e indumenti pesanti, possono rivolgersi al Centro di Coordinamento della cooperativa sociale Il Camper, in via Pavia 129 a Napoli o contattare il numero 081/5540340 dalle ore 9,30 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18.

Intanto domani alle 12 presso la sala Pignatiello di Palazzo San Giacomo si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'Associazione Medici di Strada (Medis). Interverranno il sindaco Luigi de Magistris, Monsignor Gennaro Matino socio onorario di Medis, Giuseppe Liguori presidente di Medis e Padre Antonio Vitello dell'Associazione La Tenda. Ispirata da Gennaro Matino, Medis è un camper che girerà in lungo e largo l'area metropolitana della città di Napoli (*nella foto*), per offrire un servizio di assistenza socio-sanitaria, di supporto alimentare, amministrativo e psicologico a soggetti disagiati e sotto la soglia di povertà. Uno Staff qualificato supporterà gli utenti con problemi socio-sanitari garantendo un accu-

rato servizio medico ed assistenziale di I livello, finalizzato alla sopravvivenza ed al reinserimento sociale dell'assistito. Una nuova realtà di assistenza socio sanitaria della città di Napoli. Un nuovo modo di partecipare, un nuovo servizio per aiutare. Medici di strada è il primo servizio mobile di supporto medico sanitario e socio-amministrativo per le persone disagiate o senza fissa dimora. I principali obiettivi che persegue l'organizzazione sono: attenuare le distanze e i disagi sociali; promuovere percorsi di riemersione e reinserimento sociale; supportare il riequilibrio delle criticità presenti nel contesto urbano; migliorare le condizioni igienico-sanitarie e di vita degli utenti; aumentare il livello di partecipazione attiva della cittadinanza sui temi di interesse sociale; divenire, a livello cittadino, un riferimento informativo e statistico sul settore di riferimento; rafforzare reti e partnership con altre realtà del territorio operanti nel terzo settore; attenuare le distanze e fungere da raccordo tra le Amministrazioni locali e gli utenti.

Incontri

«L'affido familiare una prospettiva di futuro»

Al museo Plart di Chiaia convegno su «L'affido familiare, una prospettiva di futuro: aspetti giuridici, psicologici e sociali», organizzato dalla Fondazione di comunità del Centro storico di Napoli con l'associazione Ariete onlus e il Centro studi Ksenia. Dopo i saluti di **Adriano Giannola, Marco Di Lello, Anna Torre e Francesco Caia**, sarà **Rossella Paliotto**, a tenere la relazione introduttiva sul tema «L'affido etero-familiare: un'esperienza». Seguiranno interventi di **Colomba Eccellente e Simona Di Matola**. Modera **Titti Marrone**. Confronto con **Monya Ferritti, Simona Chiapparo, don Alessandro Mazzoni e Monica Neri**. Conclusioni di **Cesare Romano**, Garante regionale per l'Infanzia.
Plart, via Martucci, Napoli, ore 15

Ecco l'affare migranti 40 mila euro al giorno per ospitarli in hotel

Sono 1359 arrivati sui barconi. Le cifre della prefettura

di **Titti Beneduce**

NAPOLI Sono arrivati a Napoli dopo peripezie e rischi enormi, spesso sopravvivendo a tragedie come quella avvenuta ieri al largo di Lampedusa. Ma ora che sono in città, al sicuro, ospitati in strutture ricettive pagate dallo Stato, i migranti rappresentano per molti un affare. Intorno a loro, infatti, girano molti soldi: circa 40.000 euro al giorno.

Secondo i dati della Prefettura, l'ente che coordina gli interventi in favore dei migranti, quelli attualmente ospitati nelle strutture in provincia di Napoli sono 1359, cui però vanno aggiunti i minorenni non accompagnati la cui accoglienza è di competenza delle amministrazioni comunali. Dal marzo dello scorso anno le strutture individuate per accogliere i migranti sono trenta, anche se attual-

mente una di esse non è ancora attiva. Nello stesso anno, i bandi o avvisi pubblici con cui le strutture sono state individuate sono stati tredici, anche se l'undicesima gara non è giunta a buon fine perché l'unica offerta è stata giudicata inammissibile e la dodicesima è andata deserta. Ad aggiudicarsi le gare, varie associazioni impegnate nel sociale, ma anche la Croce Rossa.

Le strutture che accolgono i migranti sono sparse su tutto il territorio provinciale: dalla Ferrovia al Giuglianesi, dal Vesuviano fino a Quarto e a Cardito. Si tratta quasi sempre di alberghi modesti, ma ci sono anche istituti religiosi. La cifra che lo Stato spende ogni giorno per alloggiare e fornire il vitto alle persone assistite ammonta a circa 30 euro al giorno, con leggere oscillazioni a seconda dei bandi di gara. La somma più bassa, 27,80 euro, è quella che viene spesa per quanti alloggiavano nell'istituto «Sant'Antonio La Palma» di salita Di Mauro al-

lo Scudillo, a cura dell'associazione «Il Pioppo» (20 migranti), e nell'hotel «Garden Rose» di via del Mare a Marano, a cura di Family srl (60 migranti). Quella più alta, 34,98 euro, è stata stanziata per quanti alloggiavano (o meglio, alloggeranno, dal momento che il servizio non è ancora attivo) presso «Villa Angela», in via Zabatta a Terzigno, a cura de «Il Rosone» (100 migranti). L'importo delle altre gare oscilla tra questi due estremi. Costano per esempio 34,30 euro al giorno i 200 ospiti de «La Vela» di via Panoramica a Boscoreale, assistiti dall'Ati Onlus Demetra — Agape srl; 34,29 euro i 50 ospiti di «Villa Green», in via Montedoro a Torre del Greco, assistiti dall'Istituto scolastico paritario «Santa Croce»; 33,34 euro i 20 migranti ospitati in viale della Resistenza a Calvizzano a cura della Cooperativa sociale «Crescere insieme»; 28,77 euro i 40 che vivono nell'hotel «Panorama» di via del Mare a Giugliano e i 45 ospiti

dell'hotel «Sabbia d'argento» in via Domitiana, sempre a Giugliano, assistiti dall'Istituto scolastico paritario «Santa Croce».

Nella zona della Ferrovia sono due le strutture che ospitano i migranti. Una è l'hotel «San Giorgio» in vico Il Duchesca, a ridosso di via Alessandro Poerio. Qui si trovano due gruppi di migranti, entrambi assistiti dalla Croce rossa. Poiché le gare d'appalto sono diverse, un gruppo di 80 persone costa 31,15 euro al giorno, mentre un gruppo di 30 costa 28,77 euro. Altre 30 persone sono ospitate nel vicino hotel «La ville», in vico Ferrovia: 34,23 euro al giorno, sempre a cura della Croce Rossa.

Napoli e le troppe strade gruviera Per 10 municipalità solo 3 responsabili

Denuncia del presidente Chiosi: interventi difficili. Bassolino: qui si rischia

di **Anna Paola Merone**

NAPOLI Avvallamenti riempiti con una mano di asfalto a freddo, che ridiventano pericolose buche dopo il passaggio di un paio di auto. Una voragine che attraversa viale Colli Aminei sulla quale non si è ancora intervenuti e che ha imposto da tre giorni la chiusura della strada e la deviazione del traffico su viale dei Pini con ingorghi costanti. Uno smottamento in via Stazio, non segnalato, che viene affrontato ad alta velocità da automobilisti che non sanno che metà careggiata è chiusa e che il parapetto è quasi del tutto divelto. Scene da una città dove in una settimana si sono aperte oltre cinquecento buche e dove divampa la polemica — anche politica — sulla gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria dei moltissimi dissesti. Il Comune sostiene che, nonostante la pioggia, sono centinaia i sopralluoghi e gli interventi che la Protezione civile con le nove squadre della *Napoli Servizi* ha effettuato nell'ultima settimana. Segnala la colmatura, nella zona collinare, di decine di grosse buche. E informa di altri interventi fra il Vomero e via Manzoni e della chiusura di via Pascoli,

temporaneamente interdetta al traffico veicolare per la possibilità di caduta di grossi rami. Molti gli interventi anche alla Sanità, in via Don Bosco e in viale Maddalena dove su entrambe le corsie di marcia sono state riparate numerose buche, mentre su via Nuova del Campo sono stati colmati i primi dissesti stradali.

Ma c'è qualcosa che non funziona in questo sistema. Fabio Chiosi, presidente della prima Municipalità, sottolinea che non c'è una squadra a disposizione del territorio, che nel caso del parlamentino include Chiaia, Posillipo e San Ferdinando. «Per tutte e dieci le Municipalità vi sono solo tre responsabili di cui abbiamo i numeri telefonici. In pratica non governiamo, come dovrebbe essere, la squadra, semmai vi fosse, assegnata alla Municipalità — osserva —. E poi basta con le gare appaltate con il quaranta per cento di ribasso perché i lavori vengono effettuati con scarsissima qualità. Sono anni che lo diciamo, ma le amministrazioni comunali hanno sempre fatto orecchie da mercante, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti».

La questione di disordine e di scarsa gestione della città è ben condensata in una serie tweet e in un post su Facebook di Antonio Bassolino. «Correre, camminare, guidare è di-

ventato un esercizio difficile e rischioso. Bisogna scansare, evitare, aggirare migliaia di buche stradali in tutti i quartieri della città. E' del tutto evidente che il problema delle buche è una assoluta priorità e richiede (avrebbe già richiesto da tempo) un immediato intervento straordinario e poi un programma di manutenzione stradale e della città».

Una considerazione alla quale hanno fatto seguito una serie di commenti che plaudono all'analisi dell'ex governatore. I centauri sono quelli che sperimentano per primi, drammaticamente, la presenza di buche sempre nuove dopo ogni pioggia. Avvallamenti che vengono riempiti in tempi lunghi e comunque con tecniche poco risolutive. Con grave rischio anche per le auto. E con danni notevoli per le casse del Comune, dove battono con frequenza sempre maggiore le vittime di incidenti. Ma il maltempo ha fatto anche altri danni e solo per un caso non ci sono morti. Domenica mattina sul Lungomare un grosso pezzo di cornicione si è staccato dalla sommità di un palazzo d'epoca proprio in un'ora di intenso passeggiato. Nessuno è rimasto colpito.

E, ancora, la pioggia dei giorni scorsi ed il vento di questa mattina hanno determinato il crollo di un albero all'interno

del cortile della basilica di Santa Chiara. Ad accorgersene, sono stati gli operatori ecologici della zona che hanno notato il pino riverso al suolo negli spazi del chiostro della chiesa. Anche qui una tragedia sfiorata.

Come quella che si cerca di arginare nella parte finale di via Manzoni, dove il Comune ha individuato trentasei alberi a rischio. Petizione per salvarli, risposta del vicesindaco Sodano: saranno tagliati solo se sarà necessario procedere in questo senso. In ogni caso si procederà poi alla ripiantumazione con nuovi arbusti.

Il tempo rigido ha portato ieri in Campania anche la neve. Spettacolo insolito a Napoli dove fiocchi leggerissimi sono caduti anche sul mare. Uno spettacolo di grande suggestione che si è esaurito nel giro di mezz'ora ma che ha regalato emozioni e affollato le bacheche dei social di foto straordinarie.

Anna Paola Merone
 @annapaolamerone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bisogna
scansare
migliaia
di buche
mentre
si guida o
si cammina

L'idea

Da Intra Moenia «IntraPhotos – Incontri per la fotografia»

Il caffè letterario Intra Moenia si fa promotore di un'importante iniziativa di valorizzazione della fotografia e dei suoi autori: a partire da oggi si svolgerà con cadenza quindicinale «IntraPhotos – Incontri per la fotografia», una serie di incontri/laboratorio con i più significativi fotografi napoletani e di altre città. Sei incontri con sei maestri della fotografia. Sei occasioni di confronto destinate non solo a un pubblico di appassionati, ma anche a

chi vuole conoscere e avvicinarsi a una forma di espressione che, grazie alla diffusione della tecnologia digitale, è ormai alla portata di tutti. La rassegna, promossa da Intra Moenia e curata da Sergio Siano, parte oggi alle 19 con il primo dei sei ospiti d'eccezione: Antonio Biasiucci, che sarà accompagnato dagli otto fotografi di «Lab - Per un laboratorio irregolare».

Ecco Napoli-Tel Aviv Storico collegamento

NAPOLI «In fondo siamo due popoli che si assomigliano». Così l'ambasciatore israeliano Naor Gilon ha presentato quello che è un evento storico: il primo collegamento diretto, con una compagnia di Bandiera, tra Napoli e Israele. «Perché - ha spiegato - il 5 per cento degli israeliani quest'anno per viaggiare ha scelto l'Italia». Cresciuta la domanda ed è ovvio che è arrivata l'offerta. Così dal 30 marzo 2015 partirà il primo volo diretto El Al Israel Airlines dall'aeroporto di Capodichino. Due collegamenti settimanali da Tel Aviv a Napoli e vice versa con Boeing 737/800 di nuovissima generazione, il lunedì e il venerdì. Il prezzo è a partire dai 330 euro. A volere l'apertura della tratta la società israeliana Sun D'Or che ha sede presso

l'aeroporto di Ben Gurion in Israele ed è interamente di proprietà El Al Israel. La scelta delle nuove rotte viene fatta in maniera molto accurata tenendo conto della richiesta del mercato israeliano e anche della domanda dei mercati locali. «Senza dubbio - spiegano i vertici della compagnia - negli ultimi anni si è registrato un interesse sempre crescente dalla città partenopea e da tutta l'area circostante per la destinazione Israele, sia da parte di utenti individuali, sia da parte dei tour operator leisure e pellegrinaggi, interesse che ha permesso di concretizzare i collegamenti diretti tra Napoli e l'aeroporto di Ben Gurion».

Molto soddisfatto l'Ad di Gesac, la società che gestisce Capodichino, Armando Brunini.

Per aprire questa nuova rotta ha lavorato dietro le quinte e alla fine ha reso, come dice, l'aeroporto di Napoli ancora più internazionale. Ma una domanda è ovvia: l'aspetto sicurezza, siamo all'altezza? «Capodichino è ormai all'avanguardia. Un aeroporto che è nella top five europea. Tutte le linee sensibili hanno delle procedure codificate il che significa maggiore sicurezza e linee dedicate. E questa non è la prima».

Vi. Es.



Presentato ieri il primo collegamento aereo diretto tra Napoli e Tel Aviv

Negli ospedali Loreto, fa freddo in Pronto soccorso E aumentano i ricoveri per il gelo

NAPOLI Un'ambulanza ferma all'esterno del pronto soccorso, uno sguardo d'intesa tra l'autista e una delle guardie giurate. La porta automatica del pronto soccorso si apre e il paziente, avvolto sino alla testa in una coperta marroncina, viene trasportato in fretta e furia all'interno. Potrebbe essere una scena come tante, in un qualsiasi ospedale di Napoli. Succede invece al Loreto Mare, e a guardar bene ci si accorge che la porta automatica, di automatico non ha nulla. E' rotta, per aprirsi ha bisogno delle braccia di una guardia giurata, di un infermiere o di chiunque sia lì in quel momento. Una vergogna

resa ancor più evidente dal gelo di ieri. Oltre alla solita folla, a causa di quella porta rotta, nella sala d'attesa del pronto soccorso del Loreto Mare sono infatti comparsi cappotti, sciarpe e cappelli. Una scena difficile anche da raccontare, ma ben riassunta in due parole da uno degli infermieri: «Stiamo inguaiati». Un vero incubo per familiari e pazienti in attesa di visita, per lo più codici bianchi o verdi. Fortunatamente la temperatura è ben più alta nei box del pronto soccorso e nei reparti di degenza, dove i termosifoni restano accesi senza soluzione di continuità. Non molto più incoraggiante la situazione all'ospedale San Paolo di

Fuorigrotta, dove il pronto soccorso va avanti senza troppi impedimenti nonostante i molti accessi dovuti al freddo, ma nei locali servizi del blocco operatorio e in alcuni uffici amministrativi si sono verificate diverse infiltrazioni d'acqua legate alle piogge incessanti. Del resto i sindacati (Cisl, Uil e Nursing Up) già in passato si erano lamentati dell'esigenza di ricorrere a secchi e stracci per tamponare le «falle». E se è vero che stavolta il problema non ha causato danni all'utenza, anche al San Paolo c'è poco da stare allegri. Sono molti i punti in cui l'edificio mostra tutti i segni del tempo; basta

guardare le mura esterne per scorgere distintamente l'armatura in ferro una volta ricoperta dal cemento. Al Cardarelli invece solito grande afflusso di pazienti.

Raffaele Nespoli



Cardiologia
porte aperte
visite gratuite
in 11 ospedali

Centri di riabilitazione
posti di lavoro a rischio

GIUSEPPE DEL BELLO A PAGINA VIII

Cardiologia “porte aperte” in 11 ospedali visite gratuite

GIUSEPPE DEL BELLO

L CUORE protagonista anche in Campania. Da ieri e fino a domenica, undici ospedali regionali aderiranno all'iniziativa "Cardiologie Aperte", promossa dall'Associazione nazionale cardiologi Ospedalieri (Anmco) insieme alla Fondazione "Per il tuo cuore", che mira a promuovere la cultura della prevenzione. Negli ospedali coinvolti, i cardiologi saranno disponibili per incontri formativi e visite gratuite. «Ogni anno 13 mila campani vengono ricoverati per infarto. E di questi oltre mille muoiono nella fase di ricovero, una cifra che raddoppia a 30 giorni e triplica a un anno dalle dimissioni. La metà potrebbe salvarsi, se si attenesse a stili di vita salvacuore e rispettasse le terapie in modo costante — osserva il vicepresidente della Fondazione Marino Scherillo che è anche direttore della Cardiologia del Rummo di Benevento — Proprio per mettere in sicurezza la salute del cuore dei cittadini, noi cardiologi ospedalieri promuoviamo la "Banca del cuore": una cassaforte virtuale rappresentata da una piattaforma digitale in cui saranno custoditi elettrocardiogramma e parametri di rischio come pressione arteriosa e colesterolo. Dati che saranno accessibili attraverso un "bancomat del cuore", una card gratuita che li renderà leggibili via internet in qualsiasi parte del mondo. Ciò consentirà al paziente che si dovesse trovare in una situazione di emergenza in un qualsiasi pronto soccorso, di poter mostrare la carta d'identità del proprio cuore e la sua storia clinica. In questo modo lo specialista verificherà al momento eventuali anomalie sopraggiunte».

Nei reparti aderenti all'iniziativa sarà possibile prenotare un elettrocardiogramma e ricevere gratuitamente il bancomat del cuore. «Partire dalla prevenzione per noi è un obbligo — aggiunge Scherillo — non è uno slogan ma il modo migliore per riconoscere i sintomi di patologie acute. L'opinione pubblica va sensibilizzata sul rischio cardiovascolare e informata della pericolosa triade "Diabete, obesità e colesterolo alto", una minaccia che

nella nostra regione è ancora una realtà».

Ecco gli ospedali in città e in provincia che hanno detto sì a "Cardiologie porte aperte": a Napoli Monaldi, Pascale, Cto, San Gennaro, Rummo di Benevento, ospedale civile di Boscoreale, Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, ospedale Santa Maria della Misericordia di Sorrento, ospedale San Luca di Vallo della Lucania, San Leonardo di Castellammare di Stabia, Ruggi D'Aragona e San Giovanni di Dio di Salerno.

ANCHE GRAZIE AI FILM DI FRANCESCO ROSI FU ISTITUITA LA COMMISSIONE ANTIMAFIA

LORENZO CATANIA

I FILM di Francesco Rosi *Salvatore Giuliano* e *Le mani sulla città* tornano nelle sale restaurati dalla cineteca di Bologna. L'idea di girare un film sulla figura del bandito Salvatore Giuliano, Francesco Rosi l'accarezzava almeno dal 1946, quando faceva l'attore in teatro nella rivista di prosa ed era impegnato in una compagnia che portava in giro per l'Italia lo spettacolo *E lui dice*, insieme a un gruppo di giovani attori, tra cui Adolfo Celi, Vittorio Caprioli, Paolo Panelli, Carlo Mazzarella e Luciano Salce, che facevano la parodia dei boys di Wanda Osiris. Grazie a quello spettacolo, Rosi era approdato a Palermo soggiornandovi per circa un mese. Quotidianamente il futuro regista, alloggiato in una modesta pensione vicina al teatro Massimo, infilava il centro storico e, portato in giro in carrozzella da un pescivendolo appassionato di teatro («indossava sempre una camicia di seta bianca, immacolata, e ogni mattina dava il primo colpo al pesce spada facendosi sporcare da uno schizzo di sangue, come un fiore rosso sul petto») scopriva chiese, monumenti, conventi, il mercato della Vucciria popolato da un'umanità vociante. Poi quando il giovane Rosi va con Carlo Mazzarella (attore dalla brevissima carriera, poi diventato giornalista televisivo famoso per i suoi reportage dall'Oriente e dagli Usa) a visitare Montreal e sente le cannonate che l'esercito spara contro la banda del "re di Montelepre", subito gli balena in testa l'idea di girare un film: «Pensa Carlo, fare un film su Salvatore Giuliano...». Idea che riaffiorerà nella mente di Rosi nel 1950, anno della morte di Giuliano, e si concretizzerà solo agli inizi degli anni Sessanta, e costituirà per il regista napoletano un'esperienza indimenticabile. E questo anche perché Rosi, sfidando ogni difficoltà, gira a Montelepre, Sagana, Montedoro, Portella delle Ginestre — luoghi dove Giuliano e i suoi uomini avevano dato battaglia e filo da torcere alle forze dell'ordine — e infine a Castelvetro, nel cortile dell'avvocato De Maria dove fu trovato il corpo del bandito.

Proiettato al pubblico nel febbraio del 1962, il film *Salvatore Giuliano*, costato 300 milioni, permise a

Rosi di raggiungere la notorietà a livello internazionale e un buon successo al botteghino: 730 milioni di incasso, cifra considerevole per un'opera spettacolare ma priva di richiami divistici e attrattive erotiche. *Salvatore Giuliano*, nel momento storico in cui il Paese povero e contadino conosceva grandi trasformazioni e il livello dei consumi cresceva, denunciava i ritardi storici dell'Italia e la sua fragile democrazia, minacciata dalla convivenza tra banditi, mafiosi e apparati dello Stato. Nel film, la vicenda del "re di Montelepre", dapprima comandante dell'esercito separatista siciliano e poi uomo asservito agli interessi dell'aristocrazia latifondista nonché responsabile della strage di Portella delle Ginestre, avvenuta il 1° maggio del 1947, offriva il pretesto al regista per calarsi nel complesso e intricato contesto sociale e politico dell'Isola, dove la mafia, diventata negli anni Sessanta un grande problema nazionale poco compreso o sottovalutato, tendeva a sostituirsi allo Stato. In *Salvatore Giuliano* (così come poi nei film *Le mani sulla città*, *Il caso Mattei* e *Cadaveri eccellenti*) Rosi, utilizzando il cinema come mezzo per svolgere, fra l'altro, una funzione etica e di coscienza critica della società, dialogava con la massa degli spettatori e la classe dirigente del Paese. Non va dimenticato, ad esempio, che grazie anche al film del regista napoletano, da lì a poco tempo il Parlamento varava la legge che istituiva la Commissione antimafia, sollecitata in particolare da Ferruccio Parri dopo avere assistito a una proiezione di *Salvatore Giuliano*.

Al pari della commedia all'italiana amara, crudele e grottesca, affascinata dal Sud terra di misteriosi codici di famiglia, di onore, di virilità coatta e di sessualità femminile bollente e soffocata, il cinema impegnato e di denuncia di Rosi, che affrontava più seriamente la realtà degradata del Mezzogiorno, sollecitava i siciliani e gli italiani a essere i soggetti portatori di una nuova cultura e a non abbandonarsi all'indifferenza, all'omertà e allo scetticismo. Contribuiva a dare inizio — nel contesto del boom economico, dove l'integrazione-emanipolazione degli individui nella società moderna spesso era intesa come accesso ai nuovi beni materiali e ai valori che questi comunicavano — a un'opera di autocritica morale, a un esame di coscienza collettivo che era importante per fare uscire gli italiani dal loro stato di passività per conoscere meglio la realtà contraddittoria in cui vivevano e combattere per modificarla.